

## **SOKOS SCENDE IN PIAZZA PER ROMPERE IL SILENZIO**

### **Sabato 10 ottobre in Piazza Nettuno: Giornata dell'urlo**

Da febbraio scorso, ancor prima che il cosiddetto “pacchetto sicurezza” (Legge n. 94 del 15 luglio 2009, “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”) fosse approvato, si è mobilitato un vasto fronte trasversale ed eterogeneo nella società civile, che ha riunito gruppi, associazioni, sindacati ed ordini professionali.

Dopo un lungo e partecipato percorso di contestazioni, si è ottenuto il ritiro, il 27 aprile 2009, dell'articolo emendativo al “pacchetto sicurezza” mirato ad abrogare il divieto di segnalazione nei confronti di migranti privi di permesso di soggiorno che si rivolgono alle strutture sanitarie (comma 5, art. 35 del D.ivo 286 del 1998).

In seguito 12 Regioni, nell'ordine di pubblicazione, Toscana, Piemonte, Puglia, Lazio, Umbria, Marche, Liguria, Campania, Valle d'Aosta, Veneto, Calabria, Emilia Romagna, P.A. Bolzano, si sono pronunciate per chiarire che il divieto di segnalazione è ancora in vigore, per cui il personale (medico, paramedico, professionale, amministrativo, tecnico, operatori sociali, mediatori culturali, nonché personale di polizia presente presso la struttura sanitaria) che opera nelle strutture sanitarie, pur rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, è sottoposto all'obbligo di non segnalare.

Riteniamo necessario che questa iniziativa sia estesa a tutto il territorio nazionale, per evitare paure ed incertezze derivanti da una non corretta o strumentale interpretazione.

Il successo ottenuto dalle nostre mobilitazioni rimane però amaro, poiché al pari dell'emendamento poi ritirato, tutte le altre norme contenute nel “pacchetto sicurezza” minacciano pesantemente diritti fondamentali ed inalienabili, sanciti dalla nostra Costituzione.

Il lavoro quotidiano all'interno della nostra associazione ci permette di valutare il fenomeno dell'immigrazione irregolare da un punto di osservazione diretto. Grazie al nostro ruolo, sappiamo come la condizione d'irregolarità sia dovuta il più delle volte al fatto che le nostre leggi rendono quasi impossibile un ingresso regolare: molti dei migranti presenti oggi regolarmente nel nostro paese e inseriti nel tessuto sociale e produttivo provengono, infatti, da un percorso nell'irregolarità. L'attuale normativa inoltre favorisce il ritorno all'irregolarità.

Inutile, dannoso e pericoloso è l'intero impianto di norme di chiaro stampo discriminatorio e razzista che costituiscono il “pacchetto sicurezza” il cui unico effetto pratico non sarà quello di garantire la sicurezza, ma quello di rigettare ancora di più le persone nell'emarginazione e nella clandestinità invece di farle emergere, ledendo irreparabilmente la convivenza sociale.

Come medici e operatori sanitari, che volontariamente si occupano di fasce marginalizzate e deboli della società, vogliamo portare nuovamente all'attenzione quanto gli attuali provvedimenti, unitamente alla difficile congiuntura economica, costituiscano serie minacce per la salute dei migranti e della popolazione tutta. E' noto infatti quanto le condizioni di marginalità, precarietà economica e discriminazione sociale – nelle quali sempre più si trovano confinati gli immigrati nel nostro paese – costituiscano fondamentali determinanti di salute.

Esprimiamo, inoltre, la nostra preoccupazione per l'impianto culturale di questa legge, che criminalizza la povertà e l'immigrazione, caratterizzandole come cause dell'insicurezza collettiva e rappresenta un terreno fertile per l'intensificarsi degli indegni atti di violenza razzista ai quali abbiamo assistito nel corso degli ultimi mesi per il diffondersi di un sentimento di ostilità e diffidenza.

Per ribadire ancora una volta l'insensatezza e l'ingiustificabilità di questa legge l'Associazione Sokos aderisce alla “Giornata dell'urlo”, prevista per sabato 10 ottobre in Piazza Nettuno dalle 10 alle 14, e sarà al fianco dei migranti e di tutti coloro che non trovano etico rimanere in silenzio.

*Associazione Sokos – Associazione per l'assistenza a emarginati e immigrati*

[www.sokos.it](http://www.sokos.it)

Contatti: Sara Giordani (Ass.Sokos)- [sara.giordani@gmail.com](mailto:sara.giordani@gmail.com); 3356944026